

(FAQ)

(«Che ne sarà di noi? Che cosa faremo adesso? Che cosa faremo dopo? Che ne sarà stato? Che cosa avremmo fatto di noi se avessimo avuto modo di farne qualcosa di diverso da ciò che comunque, effettivamente, ne abbiamo fatto?

E in tal caso, qualche cammino possibile avrebbe comunque ricondotto quell'ipotetica situazione all'attuale, ad un certo punto? A un punto precoce? A un punto tardivo? Ricondotto e poi congiunto, o solo inteseccato?

Che cosa significa il "noi" di cui sarà? C'è, del resto, in questa domanda qualcosa di sostanzialmente diverso dall'affermazione? E in generale in qualche domanda? In ogni domanda? Se sì, questo qualcosa è sostanzialmente diverso dalla negazione? Se no, in che senso affermare uno stato e chiedere se valga si toccano, o coincidono?

Si tratta di una relazione d'identità – dire X è chiedere se X – o di successione – chiedo se X dunque dico che X? Viceversa?»)»

(«Qualcuna di queste domande ci aiuta a rispondere alle precedenti? Alle successive? Se non qualcuna nessuna? Tutte? E in ciascun caso, come?»)»).